Allegato alla Deliberazione n. 35 del 30/09/2014

C O M U N E d i L A V A G N A

Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30/09/2014

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 30/09/2014, AD OGGETTO:

OGGETTO:	Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione delle tariffe per l'applicazione della Tari (Tassa sui Rifiuti) per l'anno 2014 – ANNO 2014.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARI (TASSA SUI RIFIUTI) PER L'ANNO 2014 – ANNO 2014.

DOTT. SSA FERRARI

Una volta determinato l'entità dei costi e sulla base del ruolo, quindi della composizione del ruolo, si elaborano le tariffe, novità salienti nella determinazione, nella variazione di quelli che sono i coefficienti KA e KB non ce ne sono, cosa sono i coefficienti KA e KB? Sono i coefficienti determinati dal Decreto Ronchi che vanno sostanzialmente a determinare la componente dei costi fissi e dei costi variabili che devono essere coperte con le utenze domestiche, in questo caso i due coefficienti sono stati mantenuti al minimo, sia per quanto riguarda il coefficiente KA che in realtà range non ne ha, sia soprattutto per quanto riguarda il coefficiente KB che nella relazione alla determinazione delle tariffe, vengono indicati e sono coefficienti scelti dal Decreto Ronchi che suddividono le aree geografiche in nord, centro e sud e che distinguono i comuni tra quelli inferiori ai 5 mila abitanti e superiori ai 5 mila abitanti, comunque all'interno di questo range viene per le famiglie determinato il coefficiente minimo. L'elemento che forse è diverso rispetto a quello dell'anno scorso sulla scorta delle lamentele che sono state garbatamente pronunciate presso l'ufficio tributi sono sostanzialmente la suddivisione delle componenti di costo tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

Ovvero l'anno scorso quando erano state per la prima volta approvate le tariffe della Tares, adesso oggi Tari, si era sostanzialmente suddiviso le componenti e la componente di costo complessivo nel 53% addebitabile alle utenze domestiche e il 47% addebitabile alle utenze non domestiche, questo perché? Perché il Decreto Ronchi ha una pecca che è quello di essere molto rigido nella determinazione e elaborazione delle tariffe, per la determinazione dei coefficienti etc., ma non lo è e non dice nulla in merito alla suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche, utilizza sostanzialmente un principio piuttosto vago che dice che i costi

complessivi devono essere divisi tra le due macro – categorie, secondo criteri di natura razionale, ma non ne indica nessuno.

Per quei comuni che hanno una raccolta diversa e diversificata tra la componente domestica e quella non domestica è facile che il soggetto che si occupa dello smaltimento dei rifiuti, elabori un Mud dove indichi esattamente qual è la percentuale di costo addebitabile alle utenze domestiche e alle non domestiche. Nel nostro caso invece sia per la questione indifferenziata del 2013 e sia per la gestione in corso di quest'anno con il porta a porta, non essendoci una gestione separata non sarà possibile determinare oggettivamente e con criteri empirici provati, quella che è la suddivisione delle componenti. Siccome l'anno scorso sono state avanzate molte proteste da parte degli operatori commerciali dicendo: guardate che non troviamo giusto che il 47% dei costi se lo accollino le attività commerciali, trovate un sistema diverso. L'unico sistema per non mettere delle percentuali che non avessero nessuna fondatezza è stata quella, poi giusta o sbagliata che sia, di determinare il numero complessivo e questo a consuntivo al 31 dicembre 2013 di quelli che sono i rifiuti differenziati e indifferenziati che sono stati praticamente avviati a discarica, sono 7.714.000 chilogrammi, poi cosa abbiamo fatto? Abbiamo moltiplicato il coefficiente KD che è il coefficiente che determina la componente variabile della tariffa delle utenze non domestiche e l'abbiamo moltiplicata per i metri quadrati a ruolo per ciascuna categoria delle utenze non domestiche, ovvero le 30 che individua il Decreto Ronchi e siamo riusciti sostanzialmente a trovare un dato presuntivo dove sostanzialmente noi individuiamo quale produzione potenziale dei rifiuti, da parte della macro-categoria delle utenze non domestiche di 3.026.000 chilogrammi, questo cosa ha portato? Ad individuare che all'incirca il 39% dei costi possa essere sostanzialmente sopportato dalle utenze non domestiche e la restante parte, il 61% dalle utenze non domestiche, questo ovviamente potrebbe essere un dato che se verificabile potrebbe portare a un risultato ancora diverso, cioè a una maggiore ripartizione dei costi sulle utenze domestiche, piuttosto che sulle utenze non domestiche.

Sono stati eseguiti degli studi e comunque è stato effettuato anche il Mud nel Comune di Chiavari, dove addirittura si è visto che le utenze non

domestiche inciderebbero sul complesso tra il 17 e il 20% del costo complessivo dello smaltimento. Pur essendo un criterio di natura presuntiva, ci porta a una differente ripartizione, anche perché guardando i numeri delle utenze a ruolo, appare evidente che non era possibile mantenere una sorta di equiparazione nella suddivisione dei costi, sono oltre 19.200 le utenze domestiche a ruolo, mentre sono 1600 solo quelle non domestiche, di queste non domestiche durante il corso dell'anno tantissime sono le sospensioni, tantissimi sono le aziende in concordato preventivo, quindi sostanzialmente sull'orlo del fallimento e che quindi protezione prudenziale dei rifiuti ne fanno ben poca.

Al di là di quello che può essere il metodo discutibile, almeno si è tentato di utilizzare un criterio che potesse individuare una ripartizione dei costi differenti. Dopodichè direi che grosse novità rispetto a quelli che sono stati i criteri di determinazione delle tariffe del 2013, non ce ne sono, ovvero il coefficiente KC e il coefficiente KD per la determinazione delle tariffe delle utenze non domestiche li abbiamo lasciati invariati rispetto a quelli dell'anno scorso, abbiamo sostanzialmente previsto tutta una serie di agevolazioni per i magazzini e i locali ex vendita dove è stata battuta la parte variabile, le autorimesse che hanno le agevolazioni per servizio, gli agriturismi che hanno l'agevolazione per il servizio, i negozi stagionali, le carrozzerie che avviano attività di recupero, le attività industriali che apportano il recupero, sappiate che quest'anno, come vi avevo detto la scorsa volta nel regolamento, è previsto obbligatoriamente che il comune prevede una percentuale di abbattimento della componente variabile per tutte quelle attività industriali e non, comunque non domestiche che avviano al riciclo dei rifiuti speciali, assimilabili agli urbani, quindi che sostanzialmente sostengono un costo per avviare al riciclo questi rifiuti che non vengono conferiti nel sistema di gestione della privativa comunale, ma che vengono smaltiti, avviati al riciclo autonomamente con costi autonomi da parte delle utenze non domestiche.

Quindi tenete conto anche del fatto che, poi vabbeh ovviamente ci sono tutti gli sconti per le attività stagionali, tenete conto del fatto ne la diversa distribuzione dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche è anche dovuta dal fatto che le utenze non domestiche, oltre a

essere in un ultimo irrisorio rispetto alle utenze domestiche, sono aziende che o producono dei rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e che quindi hanno già uno sconto o hanno già un'esenzione della superficie dove si producono questi rifiuti o sono addirittura delle aziende che sostengono dei costi autonomamente che per tale motivo hanno anche diritto a uno sconto sulla componente variabile. È ovvio che quelle aziende che producono rifiuti e che non producono rifiuti speciali assimilati agli urbani, ma che non sostengono neanche costi autonomi e conferiscono tutto a regime di privativa, non hanno sconto.

Sostanzialmente questa diversa redistribuzione dei costi, ha portato ovviamente a purtroppo "non privilegiare" ma comunque a avere un minore impatto sulle utenze non domestiche che hanno una percentuale di riduzione, facendo semplicemente un raffronto tariffe – Tares, tariffe – Tari di media che va dal 10 all'11 %, tenuto conto del fatto che le utenze anche domestiche, quest'anno non avranno l'applicazione dei 30 centesimi a metro quadrato che era prevista dallo Stato e per quanto riguarda, mi è stato detto e mi è stato riferito, per quale motivo non si è provato a manovrare i coefficienti KC e KD per privilegiare talune… privilegiare si intende imporre una minore tariffa, invece scaricare questo maggiore costo su altre categorie, questo per due ordini di motivi: 1) prettamente di natura tecnica, quando si manovrano questi coefficienti e quindi si porta a diminuire le tariffe di talune categorie e una volta che si manovrano i coefficienti, una volta stabilite le percentuali di divisione dei costi per utenze domestiche e non domestiche all'interno di ogni comparto, di ogni macro-categoria se si diminuisce un coefficiente automaticamente aumentano le tariffe degli altri, queste manovre che vengono fatte abbastanza liberamente da altri comuni, nella realtà molto spesso sono state impugnate di fronte al Tar, perché? Perché alcune categorie dicono: tu mi devi dimostrare perché ho avuto un aumento della tariffa se non me lo dimostri per il fatto che io produco più rifiuti, per esempio il fatto di diminuire certe categorie per aumentare la tariffa degli uffici piuttosto delle banche, questi ovviamente fanno ricorso perché dicono: quali sono le motivazioni per le quali al di là di un discorso tecnico, la mia tariffa è aumentata? Questo è il primo discorso, il primo ordine di motivi.

2) di natura prettamente temporale, ovvero il fatto che ci sia stato consegnato il piano finanziario il 3 settembre, ci ha costretto a elaborare il piano tariffario in 12 ore affinché tutto potesse essere pronto, auspico che negli anni a venire ci possa essere la consegna di questi dati in tempo, di modo tale che si possa vedere di stabilire questi criteri, questi coefficienti, sempre auspicando che venga mandato in pensione il Decreto Ronchi che è veramente un decreto assurdo e che venga elaborato a livello nazionale una normativa che possa consentire una migliore determinazione delle tariffe, o addirittura auspicando che il sistema di raccolta porta a porta ci fossa fornire dei dati più puntuali che magari non ci consentiranno di passare all'applicazione non del tributo, ma della tariffa per la determinazione della tariffa dei costi, ma che ci consenta perlomeno di basarci sui criteri alternativi che la legge ci consente, che è quello dei quantitativi medi prodotti dalle singole utenze, che in questo momento con i dati che abbiamo non è possibile applicare.

Quindi passando al discorso che le utenze non domestiche avranno questo doppio beneficio, non 30 centesimi e questa diminuzione dell'11 %, all'incirca il 10% delle tariffe, sia nella componente fissa che nella componente variabile, va da sé che ovviamente quest'anno c'è un maggiore impatto su quelle che sono le utenze domestiche, le utenze domestiche hanno sostanzialmente, diminuisce quella che è la parte variabile della tariffa, che è quella sostanzialmente che è legata al numero dei componenti, mentre va sostanzialmente a aumentare di qualche centesimo la parte della componente fissa legata ai metri quadrati, per esempio al singolo occupante, questo ovviamente partendo dal dato in cui la quota fissa e la quota variabile vengono imputate al 100%, quindi per esempio per un componente al nucleo familiare, da 41 Euro a 43 Euro si passa a 37,10, da 96,67 per due componenti a 86 Euro, fino a arrivare a un numero massimo di componenti che prevede il Decreto Ronchi che sono 6, che da 234 Euro si passa a 210 Euro. Noi abbiamo anche stimato l'impatto che i contribuenti avranno a seconda delle classi di metri quadrati dell'abitazione, per esempio per le abitazioni di 50 metri quadrati, tenuto conto del fatto che comunque gli utenti pagavano 15 Euro allo Stato l'anno scorso perché erano i 30 centesimi per 50 metri, sostanzialmente l'impatto

visivo sulla bolletta sarà nullo, nel senso che loro per quanto riguarda la differenza pura Tares - Tari, avranno un componente e un aumento di 12,87 Euro ma non ne pagheranno 15, quindi sostanzialmente vedranno la bolletta leggermente diminuire, su due componenti la differenza è di 10,11 Euro e mano a mano che aumenta il numero dei componenti, la differenza si assottiglia, diventa sempre più bassa, fino a arrivare a 6 componenti il nucleo familiare, dove la differenza in più è solo di 3,41 Euro. La stessa cosa vale per le abitazione che hanno un metraggio di 100 metri quadrati, qui sostanzialmente la differenza tra Tares e Tari, si aggira intorno a 30 Euro per un componente fino a arrivare a 31 Euro per quanto riguarda 6 componenti, va da sé che i contribuenti pagavano 30 Euro per la quota che andava allo Stato e quindi sostanzialmente alla bolletta visivamente per loro rimarrà complessivamente invariata.

Si può dire che per le classi di metrature dai 50 ai 100 metri che sono poi le più numerose perché all'interno di questo si situano le abitazioni di 70/80 metri quadrati, il comune in buona sostanza nella riscossione del tributo, si va a sostituire ai 30 centesimi a metro quadrato. La differenza comincia a sentirsi per le abitazioni che sono dai 150 metri quadrati in su, proprio per il fatto di quello che vi spiegavo prima, che la diminuzione sì che c'è stata la diminuzione della componente variabile legata al numero dei componenti e indipendente dai metri quadrati, ma c'è sostanzialmente l'aumento in centesimi della parte fissa, legata ai metri quadrati, quindi per 150 metri quadrati i contribuenti pagavano 45 Euro allo Stato, in questo caso visivamente la bolletta per esempio per un componente aumenta di 2,29 Euro, per due componenti di 5 Euro, fino a arrivare per 6 componenti a un aumento di 14 Euro. Poi possiamo anche analizzare le metrature relativamente ai 200/300/400 metri quadrati però direi di limitarmi a quello che è il gruppo delle metrature più consistenti, che è quello tra i 50 e i 100 metri quadrati.

Poi ovviamente ci sono anche qui le solite riduzioni che abbiamo concesso anche all'anno scorso, ovvero per le abitazioni prive di utenze, mobilio, l'esenzione completa, ci sono le riduzioni obbligatorie previste per la legge sia della componente fissa che della componente variabile, per i cosiddetti immobili fuori zona, anche in questo caso sto ancora aspettando

i dati e auspico che mi vengano consegnati prima dell'emissione del conguaglio per eventualmente sistemare la tariffa per tutti coloro i quali prima erano considerati fuori zona, ma che per effetto del porta a porta hanno finalmente al servizio e che quindi devono contribuire a tariffa piena, poi ci sono sempre le solite agevolazione concesse per coloro che hanno una casa a disposizione per i cosiddetti non residenti che in questo caso è l'abbattimento del 25% della quota variabile del tributo, che viene concessa d'ufficio senza la necessità ovviamente di fare domanda. Stessa cosa vale per le cosiddette pertinenze anche se non è corretto parlare di pertinenza perché è più un concetto Imu e Tasi ma anche per i box, comunque le cantine che sono di pertinenza dell'abitazione principale, viene imputata la sola quota fissa ma non viene imputata la quota variabile del tributo.

Non avrei altro da aggiungere anche per non essere tediosa…

CONS. VACCAREZZA

*Intanto dobbiamo dire che meno male che Roma si è dimenticata dei 30 centesimi perché ho trovato a fare un po' di simulazioni, se c'erano i 30 centesimi l'aumento medio era di oltre 20% per le famiglie, questo deve essere un dato, per fortuna se ne sono dimenticati, non è detto che poi gli venga in mente, non dobbiamo dimenticare che quando lei Sindaco parlava del bilancio, capisco che avete dovuto fare i tripli salti mortali, l'anno prossimo sarà peggio, perché il patto di stabilità quest'anno sconta un buon premio per il bilancio sperimentale, l'anno prossimo che va a regime *** saranno quadrupli salti mortali per fare *** ma tutti i comuni d'Italia.*

L'anno scorso dei sopravvissuti della vecchia amministrazione ricorderanno Vicesindaco che a novembre è arrivata la bolletta di 2 milioni di Euro aggiuntivi per il fondo di solidarietà, non è una cosa facile far quadrare, al di là delle tipologie dell'amministrazione, comunque è dibattimentale far quadrare i bilanci, su questo provvedimento l'ufficio ha nelle 12 ore che aveva di tempo, sono state fatte delle simulazione di pesi che sono attendibili, questo ragionamento però… Avessi voluto dare il mio indirizzo all'ufficio avrei detto: teniamo conto perché può anche darsi che il

39 quando si peserà non sia corretto, che sia meno, perché questo è il dato di fatto, ho visto un attimo con Internet comuni tipo il nostro ce ne è di tutte, c'è chi l'ha più alto, chi l'ha meno, c'è una pletora di applicazioni.

*Però il ragionamento che non dobbiamo dimenticare è che per quanto riguarda le utenze domestiche su certe tipologie di rifiuti, c'è per esempio un passaggio settimanale, sulle utenze non domestiche c'è un passaggio quotidiano, quindi con dei costi diversi rispetto a quelli per la raccolta e quindi anche quello secondo me potrebbe essere un correttivo perché il ricorso al Tal lo possono fare le 6500 famiglie *** non sono riuscito, poi ci sono degli esimi Avvocati, ancora a vedere delle sentenze su questa *** non ho ancora visto uscite le sentenze, però la norma dice "dà facoltà ai comuni di, per quanto riguarda le utenze non domestiche, agire sui due indicatori in più o in meno del 50%" probabilmente valeva secondo me, non c'è stato il tempo perché in 12 ore non lo poteva sicuramente fare, però neanche hanno dato l'input per farlo, ma queste sono scelte amministrative che rispettiamo, magari non condividiamo, ma le rispettiamo, si poteva fare un attimo, giocare su questi indicatori, quindi modificare un attimo, perché ricorderemo lo scorso anno, ho avanti gli oggi ancora il Tg3 avete visto a Genova la protesta dei commercianti perché è un male comune questo dato, però il ragionamento è: se scarichiamo tanto sulle famiglie, poi le famiglie, poi famiglie non sono lì per andare a comprare, quindi è un circolo vizioso, è un cane che si morde la coda, anche perché poi il menù di aumenti caro Maggi è abbastanza consistente per le famiglie numerose o meno, quindi è difficile vedere quando arriveranno le varie bollette, cosa diranno le famiglie numerose e non numerose, è chiaro che il bilancio deve comunque quadrare, bisogna farlo quadrare, questo è evidente è un dato di fatto e avrei visto di agire un attimo su questi indicatori, riequilibrando alcune di quelle categorie che con l'avvento della Tares, citiamo le banche ma non perché ce l'ho con le banche *** mi pare se non erro che rispetto alla vecchia Tarsu avevano avuto una riduzione del 60/70%, allora a questi gli diamo ancora un 11 se va avanti così gli daremo ancora qualcosa per portare via i rifiuti e probabilmente si poteva riequilibrare un attimo perché poi le categorie in grossa sofferenza erano i ristoranti, i bar, le pescherie,*

gli ortofrutta, erano un centinaio rispetto a questi 1600 e probabilmente valeva la pena di fare un correttivo ad hoc per questi 100, possono essere 150, un correttivo ad hoc su quelli perché quando si dà a tutti, alla platea dei cosi, si corre il rischio che si continui a scontentare la gente perché non credo che poi il 7/8% che gli era arrivato 4 mila Euro rispetto ai 1500 gli risolva la questione, anche delle sofferenze poi di poterle pagare.
*Quindi al di là degli ottimi calcoli che sono stati fatti, voglio ricordare a tutti che se non ci fosse stata la dimenticanza di 30 centesimi le famiglie avrebbero avuto un salasso medio del 20%, questo non è un dato di fatto, da non dimenticare cosa succederà nel prossimo anno, quali saranno le condizioni di partenza, perché poi mi rendo conto chi deve fare il bilancio lo deve fare quadrare, bisogna farlo quadrare legittimamente non si possono iscrivere poste che poi non sono suffragate da idonee entrate rapportate alle uscite poi diversamente il bilancio a va in equilibrio, quindi al di là dell'ottimo lavoro e delle buone *** che ci ha dato, non voteremo questo provvedimento perché ci sembra squilibrato verso le famiglie e non risolve il problema di quelle categorie, di quelle utenze all'interno delle non domestiche perché avevano un grosso problema di entità della tariffa.*
*Lo invito lo rifaccio di tenerne conto sulle prossime *** delle tariffe, di questo aspetto, cercando di fare in modo che sulle famiglie è giusto che deve essere pagato il giusto sia chiaro, non che devono fare dei regali… però teniamo conto che sulle famiglie che poi vi chiediamo di fare la differenziata, quindi chiediamo un sacrificio non da poco, ci sia un ritorno economico di un certo tipo che verrà verificato ogni anno, anche insieme ai cittadini, queste sono cose… la mia non è una polemica, sono riflessioni che mi auguro che vengano fatte da tutti, soprattutto per il futuro se ne tenga conto, comunque il nostro voto sarà contrario per le motivazioni che ho detto.*

CONS. LAVARELLO

Un po' di premesse devo dire che mi aggancio a quelle che ha detto anche il Cons. Vaccarezza, effettivamente tutti ci ricordiamo le problematiche che erano sorte, scoppiate l'anno scorso al prossimo impatto soprattutto per le utenze non domestiche, pertanto si capisce un

po' il senso di provare una ripartizione diversa dei pesi, applicando una forma di sussidiarietà tra i cittadini lavagnesi perché alla fine probabilmente quel commerciante che andrà a pagare qualcosa di meno è anche il cittadino lavagnese la paga di più della domestica, ma gli resta qualcosa in più in casa anche per la sua famiglia.

Faccio parte di quella categoria che probabilmente andranno a pagare di più come utenza domestica, ma la cosa non è che mi importa più di tanto, il punto, il nocciolo sarà, visto che probabilmente l'anno prossimo si dovrebbe rivedere il sistema, è lavorare per uno sviluppo negli anni, di una raccolta porta a porta differenziata, perché comunque porti come citava la Dottoressa, quei tre elementi che possono essere dalla pesatura della spazzatura, all'altra che si poteva fare un calcolo medio sulle utenze, probabilmente sarà qualcun altro scontento a quel momento, perché scoprirà che ne produce tanta e ne va pagare di più, però anche lì credo che ci sarà un'equità maggiore, per la maggior parte delle persone e più che l'equità anche del riparto di questo costo, dovremo lavorare sulla diminuzione del costo, a gennaio ci sarà tutto da rivedere, probabilmente avete già qualcosa in pancia su cui state in lavorando. Mi aggancio a quello che diceva anche il Cons. Maggi, il Cons. Vaccarezza proviamo a vederci e raccogliere consigli da persone che non io, ma noi nel nostro gruppo per esempio qualcuno ha preparato su questa materia ce l'abbiamo ancora che può dare dei suggerimenti.

Non voterò a favore ma apprezzando pure il discorso dell'equità, di provare questo sistema di sussidiarietà, perché mi rifaccio ai costi del progetto di prima, pertanto non voterò a favore.

CONS. MAGGI

Credo che il vero obiettivo che però dobbiamo prendercelo come impegno perché questa coperta corta, tirata un po' di qua, di là, veramente diventa logorante, forse per tutti, per gli uffici, alla fine quello che conta è riuscire a diminuire il costo complessivo del servizio, se ci prendiamo l'impegno per un altro anno di diminuire del 5% il costo del servizio facciamo una cosa buona e qui dobbiamo mettercelo perché è possibile farlo, perché se noi cambiamo il sistema e lo cerchiamo di adeguare a delle nuove

metodologie che comportino, come dicevo in precedenza, la collaborazione dei cittadini, non è possibile che il costo del servizio rimanga uguale, non è possibile!

Perché è una cosa troppo evidente, quindi dobbiamo riuscire a trovare le formule, la forma, chiaramente ci sono dei contratti, chiaramente ci sono tutte le situazioni e l'abbiamo già detto prima di obbligazioni ma non è possibile che non ci sia l'impegno da parte nostra di ridurre di una percentuale, magari minima il costo complessivo del servizio in modo tale che stante l'obbligo che condivido di far pagare comunque i costi a chi ne usufruisce, andremo veramente a fare qualcosa di significativo.

Però ho ascoltato abbastanza attentamente tutti i ragionamenti che poi hanno portato a questo possibile riequilibrio tra le due macro- categorie, anche io ricordo che tanti operatori erano veramente, rischiavano di essere veramente messi in ginocchio da un'imposizione per quanto riguarda questo tipo di servizio talmente onerosa da renderli in situazione di non poter più gestire la propria attività e quindi di impoverire il tessuto commerciale, produttivo, ricettivo e quant'altro della nostra città e questo assolutamente dobbiamo fare in modo che se è possibile non avvenga.

Però un tentativo di capire all'interno di queste categorie quali sono quelle che producono maggiori rifiuti in relazione ai costi che sopportano, bisogna farlo, perché non so, per esempio i campeggi, non so quale sia la tariffa dei campeggi però i campeggi sono molto popolati, durante il periodo estivo queste zone ho un numero di utenti rilevantissimo e quindi la produzione di rifiuti è particolarmente importante, altre tipologie ne hanno molto meno e magari ce l'hanno più spalmata durante l'anno, è chiaro che questo squilibrio comporta dei costi anche di carattere generale, per cui bisognerebbe veramente a andare un po' a fare un'analisi precisa per cercare di andare incontro a un'equità il più possibile relativa a quelle che sono le reali situazioni in atto anche perché spesso questi coefficienti sono di carattere generale, poi vanno, è giusto che sia così, applicati nelle singole realtà. L'altro aspetto però lo ridico, perché questa faccenda delle famiglie con figli piccoli mi sembra veramente negletta, andiamo a vedere tutto, tutte le cose, le banche, l'ufficio, se le banche fanno più carta, se gli uffici fanno più gomme, quello che resta

dalle gomme da cancellare, però non esentiamo i bambini fino a 6 anni per esempio, perché è vero che buttano via il pannolino le mamme dei bambini fino a 6 anni, ma se la collettività di un paese, di una città non ha il coraggio di dire: i bambini fino a 6 anni i rifiuti non li devono pagare, perché non se li possono mangiare, veramente cosa ci stiamo a fare? A dire questo, quest'altro, su e giù!

I bambini fino a 6 anni non devono essere conteggiati, quindi il nucleo familiare dal punto di vista delle tariffe non deve avere nessun costo, mi sembra una cosa lampante, non mi sembra una cosa complicata e al tempo stesso capire che sempre questi nuclei familiari che sono sempre più pochi con figli numerosi e che vanno quindi a garantire il futuro di una società, hanno spesso l'esigenza di non abitare in un appartamento di 50 metri quadrati, quindi vengono colpiti due volte perché vengono colpiti sulla metratura, in quanto ovviamente se hanno un appartamento di 100 metri quadrati, che ne so, dicevamo il nucleo familiare di 6 persone, 100 diviso 6, fa neanche 20 metri quadrati a testa, quindi una superficie vivibile assolutamente necessaria e anche questa viene colpita, perché viene colpita sulla base dei 100 metri quadrati, non viene colpita sulla base dei 18, qualcosa, metri quadrati a componente familiare come sarebbe corretto, chiederei a tutti noi, tutte le volte che c'è un provvedimento di avere a cuore veramente il fatto che le famiglie con figli vengano completamente sempre dimenticate, ci occupiamo di tutto, ma non ci occupiamo mai di salvaguardare quello che è il futuro della nostra società, anche in queste piccole cose, magari saranno 5/10 Euro, togliamo 10 Euro a quelli che hanno la compostiera, benissimo, è una cosa lodevole, però il futuro della nostra società non sono le compostiere, sono i figli quindi almeno su questo impegniamoci solennemente a fare dei provvedimenti tariffari che esentino totalmente i bambini fino a 6 anni da qualunque carico tributario.

SINDACO-PRESIDENTE

Non voglio entrare in merito al sistema delle tariffe, però voglio dire due cose: innanzitutto non è che voglia spezzare una lancia in favore dei negozi, però mi sembra che un negozio produca molto meno spazzatura

che un appartamento, quindi questo mi sembra anche chiaro e evidente che bisogna andarle a vedere queste differenze, chiaro la coperta è corta, tiri da una parte, tiri dall'altra il problema esiste, l'hanno scorso c'è stata la critica contraria, l'anno prossimo non so cosa ci inventeremo.

*Però sono dell'idea che qui ci vuole l'impegno di tutti che intanto per avere una tariffa che sia equa per tutti, bisogna andare a vedere il sistema di *** la spazzatura che si produce, perché altrimenti è l'unico sistema per avere un metro preciso; 2) la cosa che proprio e l'abbiamo già sfiorata all'inizio della serata, la cosa che veramente è vergognosa che dobbiamo fare centinaia di chilometri per portare il conferimento è lì la spesa, è lì che mi ha colpito, secondo me l'impegno di tutte le amministrazioni deve essere rivolta a trovare un sistema, adesso è di moda, in questi giorni stanno girando tutti i comuni per il gassificatore, ben venga, troviamo dei sistemi che siano… però che ci portino del risparmio, ma risparmio vero, perché quello che ci fa spendere una barcata di soldi, sono i chilometri che i camion fanno tutti i giorni per il conferimento. La cosa che preoccupa come amministratore, poi preoccuperà tutti perché poi a un certo punto va bene la maggioranza, ma anche la minoranza credo che venga anche poi colpita dalle critiche della gente. Se va avanti il discorso adesso della chiusura di Scarpino, spero che non ce la facciano portare in Alaska perché a Torino ci siamo già, non so dove andremo, perché sono lì dove dobbiamo intervenire e tutti quanti maggioranza e minoranza dobbiamo fare riferimento a chi di dovere, non ne ho riferimenti, però voi ce li avete, cominciamo un po' a spingere su questo aspetto, perché altrimenti non ne usciamo fuori, ha vera economia è solo lì, questo me lo sentivo di dire anche perché vi dico la verità, abbiamo fatto degli studi, stasera è avvilente avere fatto degli studi, perché sono solo critiche, comunque ci siamo sbagliati!*

Pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 17, votanti n. 17, contrari n. 5 (Cons. Caveri, Vaccarezza, Giorgi, Maggi e Lavarello), favorevoli n. 12.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 17, votanti n. 17, contrari n. 3 (Cons. Caveri, Vaccarezza e Lavarello), favorevoli n. 14.